

Lo stilista traccia un bilancio delle sfilate milanesi e si augura un'Italia davvero «diversa»

# «E ora ognuno si faccia i sessi suoi»

## Armani e la moda al femminile

«Non giudico il lavoro altrui, ognuno deve farsi i sessi suoi». Così Giorgio Armani smorza ogni polemica. Sia essa la diserzione di Pierre Cardin dalle passerelle o la femminilizzazione del guardaroba maschile. Lo stilista: «voglio parlare solo del mio lavoro. Tra la giacca e il boa c'è ancora molta strada». E Armani la vuol percorrere con piccole rivoluzioni. E continua a sognare quel lungo viaggio che gli consenta di trovare una nuova Italia al suo ritorno.



Giorgio Armani. Pancaldi/FarabolaFoto

**GIANLUCA LO VETRO**

MILANO. «Ognuno si deve fare i sessi suoi: non voglio entrare nel merito del lavoro altrui» - premette Giorgio Armani - «Però non capisco il clamore suscitato dalla decisione di Pierre Cardin che vorrebbe limitare le sue sfilate ad un pubblico di 150 fedelissime compratrici. Non vuole gettare in pasto ai sarini le sue collezioni», dice lui. Intendiamoci Cardin è stato un grandissimo. Credo che abbia segnato un vero e proprio record nel firmare licenze. Ma adesso...»

Equilibrato anche nel trinciare giudizi, Giorgio Armani, smorza ogni polemica con tre puntini di sospensione che la dicono lunga. Ma se ci fossero ancora dubbi sulla pretesa di Cardin, la questione «Pierre Cardin, sfilate, e copie», già attizzata qualche stagione fa dalla maison francese, basta chiedersi in quali negozi si vende la moda dello stilista e chi la indossa. Tant'è: ancora una volta la polemica sul nulla ha invaso le cronache dei giornali. E non solo in merito a questa vicenda. Soave come i fiocchi di neve che iniziano a cadere nella notte tra mercoledì e giovedì, Armani non se la prende neanche più, per tutto questo chiacchiericcio. Al termine della cena con la quale ha festeggiato insieme a Ramazzotti e alla Cucinotta, il trionfo della sua collezione, lo stilista affronta le questioni più spinose della quattro giorni di moda maschile con toni sferzanti. Il discorso si concentra sulla femminilizzazione del guardaroba maschile. «Cosa volete - provoca lo stilista - una anticipazione della sfilata donna di marzo?»

No, signor Armani, gradiremmo una valutazione conclusiva sulle passerelle di questi giorni.

Ognuno deve farsi i sessi suoi. Non mi permetto di giudicare il lavoro degli altri. Semmai, parlo del mio.

Apriamo il dibattito, allora. Tra la giacca e il boa di struzzo,

c'è ancora tanta strada. Ecco, a me interessa fare questo percorso, anche perché le mie proposte devono combinarsi con le esigenze del grande mercato internazionale al quale mi rivolgo. Ci sono voluti vent'anni per far accettare la giacca destrutturata e un'immagine di abbigliamento vissuto. In tal senso, c'è ancora molto lavoro da fare. Pertanto, insisto in questa direzione, a piccoli passi. Questa volta, per esempio, ho lavorato sui tagli sartoriali facendoli sembrare quasi dilettosi, per eliminare l'aria troppo «leccata».

Ciò non toglie che esistano realtà d'avanguardia, come il look dei giovani discotecchi che contemplano anche il boa di struzzo.

Per carità, non spetta certo a me fare del moralismo. Rispetto al mio lavoro, però, quelle sono punte estreme che lascio esplorare ad altri.

Però, poi ne beneficia anche la sua moda. Perché ritirati ai limiti della rarefazione, certi azzardi arrivano anche sulla sua passerella. In questa sfilata per esempio alcuni vestiti e gliel erano portati su magliotte che sembravano intimo. Se non ci fossero stati Dolce e Gabbana a lanciare la canottiera da portare in vita...

Premesso che sono stato uno dei primi a semplificare e drammatizzare la moda maschile, sempre nel rispetto della mia clientela, non posso ignorare fenomeni evidenti come per esempio il piacere tutto femminile di esporre le gambe che ho esaltato nella mia ultima collezione donna.

E la femminilizzazione del maschile non le sembra una realtà? Lei stesso - con rispetto parlando - ha chiuso la sfilata declinando i capelli un po' più lunghi del solito: un piccolo gesto di vanità al posto del solito inchino da mistico orientale. Insomma non è

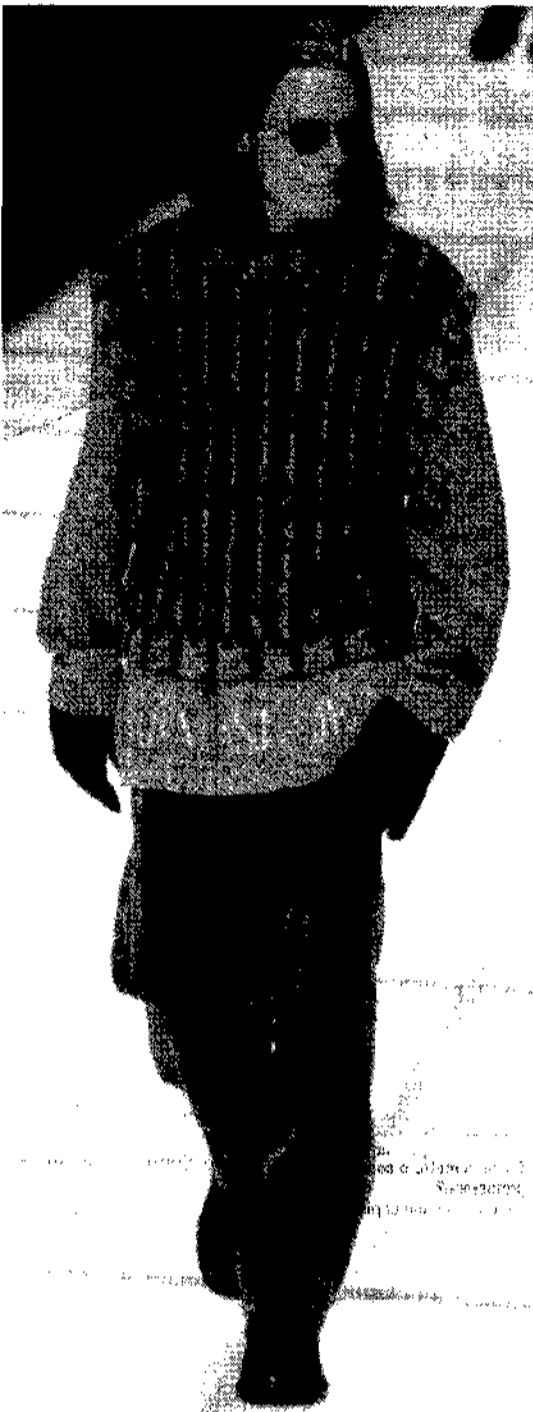
possibile che l'uomo - senza necessariamente essere gay - desideri attingere qualcosa del mondo femminile?

Il problema è che l'uomo vuole sentirsi sicuro. E laddove la donna può osare tutto, senza mai essere messa discussione, in campo maschile non è così. Anzi, secondo me dell'universo femminile l'uomo invidia e desidera proprio questa possibilità, più che l'orecchino coi pendenti.

Allora perché non dargliela?

Sono d'accordo con Emilio Tadini che sia meglio vedere in pedana un vero gay che un macho finto. Ma vorrei anche sottolineare che la passerella di Giorgio Armani deve fare moda da vendere e non battaglia civile. Credo che si debba rispettare un certo ordine delle competenze e delle professionalità. Lo stilista può esprimere al meglio la sua adesione ad un fenomeno in atto, mediante il suo lavoro che è l'abito. Personalmente, credo di non essermi mai scollato dai grandi fenomeni di emancipazione. Le ricordo solo quando le donne entrarono nel mondo del lavoro e diedi loro le giacche, i tailleur pantalone. Ma solo quelli. Perché le pari opportunità professionali dovevano e se le erano conquistate da sole. In ogni caso, ognuno può usare la sua pedana come meglio crede. Semmai inviti i giornalisti a prestare più attenzione e a non cadere in certi giochetti studiati per far parlare.

E ci risiamo con le accuse alla stampa... No, per carità: non mi attribuisca



Un modello di Armani presentato ieri a Milano

Calojal/Ap

polemiche che non voglio sostenere. Prendo solo atto che nel mio ultimo viaggio in America sono stato ritratto con star interessanti. Però, la maggior parte della foto pubblicate sui giornali erano quelle in cui apparivo al fianco delle super top model. Un po' parziale come informazione, non trova?

A proposito di viaggi, lei auspica di partire per un lungo soggiorno all'estero e tornare in una nuova Italia. Ha realizzato questo sogno?

Continuo a sognare quel viaggio. Posso aggiungere che ho identificato la destinazione: l'America dei grandi spazi naturali. Sentire la necessità di respirare più ampi.

# «Festa dell'amore»

## E tutte le coppie brindano a Napoli

Vedi Napoli e poi... innamorati. La città più romantica del mondo lancia una iniziativa unica: per cinque giorni, dal 10 al 14 di febbraio la città diventerà la capitale dell'amore. Il sindaco Bassolino e l'assessore Nicolini hanno presentato le iniziative: dal menù per gli innamorati alla visita ai luoghi romantici, dagli spettacoli teatrali, alla festa, finale, in galleria. E c'è già chi telefona chiedendo cosa deve fare per partecipare a questa grande festa.

DAL NOSTRO INVIATO  
VITO FAENZA

NAPOLI. «Pronto? Sono una signora che si è sposata il 14 febbraio di 25 anni fa. Cosa dobbiamo fare partecipare alla festa di Napoli per S.Valentino?». È una delle decine di telefonate giunte al comune partenopeo per poter essere in città nel giorno di S.Valentino. Ed ieri mattina, davanti ad una sala gremita all'inverosimile, il sindaco Bassolino e l'assessore Nicolini hanno presentato le iniziative di «Innamorarsi a Napoli», una cinque giorni che partirà il 10 di febbraio e si concluderà il 14, con una festa in Galleria che per ora resta un «mistero» nel senso che ci sarà una sorpresa generale.

«Innamorarsi a Napoli» è una iniziativa che coinvolge tutta la città, ma non solo, che richiama innamorati giovani e meno giovani, che si rivolge a chiunque sappia cogliere il meglio della vita, l'essenza romantica del vivere insieme, di quello struggente tenero affetto che lega due persone. Si comincia il 10 febbraio, inizio del fine settimana con il cocktail «Innamorarsi a Napoli» offerto, fino al 14, in alberghi e ristoranti. Una sorta di benvenuto per chi vive e chi verrà in città.

Neanche il tempo di abbracciarsi ed è subito sabato. Ed alle 11,30, in piazza Bellini, è il raduno degli innamorati per una visita ai luoghi romantici della città. Non quelli classici, Posillipo, il lungomare, il parco Virgiliano, ma quelli storici, del centro antico. Il panorama di Napoli, ha spiegato una rappresentante dell'associazione napoletana Beni Ambientali e Culturali è fantastico, ma noi vogliamo scoprire luoghi poco noti, come la cappella Pontano, dedicato ad una moglie molto amata e prematuramente scomparsa, oppure S.Lorenzo Maggiore, la chiesa dove Boccaccio vide per la prima volta Fiammetta, oppure la stessa cappella S.Severo dove un marito innamorato scoprì la moglie con l'amante e l'uccise.

Amore a tutto campo, dunque, chiuso la sera del sabato con una serie di iniziative intitolate «Nessun Dorma», con balli e canti, feste e altro in tutti i locali della città, dalle discoteche ai night. E domenica, alla fine di una notte insonne? «Co-

m'è dolce andare in carrozzella», con una iniziativa che impegna tutto il lungomare di Napoli, il più romantico del mondo. La serata è dedicata all'amore nei teatri: al Bellini ci saranno Murolo e Craggiello per raccontare *te voglio bene assai*, alla galleria Toledo, Enzo Moscato, parlerà di «corripiano», mentre al teatro Diana Gianni La Magna sta preparando «Dedicando», con brani di Pergolesi, Vinci, Ricci, De Simone, Viviani, Di Giacomo...

E come dimenticare il cinema e i film d'amore? Così lunedì 13 Nicolini mette in cantiere «Cine-Amore» con film d'amore proiettati in tutti i locali cittadini con ingresso sconto per le coppie, mentre alla galleria Principe di Napoli, Renato Carpentieri metterà in scena *Innamorati della Virtù*.

Ed infine la festa, la sera del 14. L'appuntamento è a sera in galleria. E cosa di meglio che distribuire mele alle coppie. Il simbolo dell'amore tenero, vecchio quanto l'uomo, il simbolo del peccato e della redenzione? La confagricoltura le distribuirà a tutti i partecipanti alla festa che assisteranno ad una sorpresa, che si tiene rigorosamente segreta. «Vogliamo» - dice Nicolini - creare un appuntamento, una tradizione. Chiediamo a giovani e meno giovani di venire in città per vivere questa festa, per partecipare. E gli fa eco Bassolino: «Un appuntamento che sarà più bello e grande nella misura in cui la città si sentirà coinvolta, parteciperà».

Poi i ristoranti. Non tutti, ma molti di loro, prepareranno un «menù di S.Valentino», gli alberghi offriranno «gadgets» alle coppie che arriveranno a Napoli.

Una iniziativa che sta coinvolgendo tutti e che ha anche uno sponsor, la Perugini. Insomma il tutto si coniuga tra presente e passato, fra ieri e domani. E così c'è una giovane squadra di basket (il più «vecchio» degli atleti ha solo 15 anni che finora degli atleti che inviterà ad innamorarsi a Napoli. Si chiamano gli «Hurricanes» (Uragani). Basket Aversa», e sono giovanissimi, ma anche loro saranno presenti. E non è un assurdo. Infatti chi c'è che non ricorda quanto è bello (o è stato bello) innamorarsi a 15 anni?

# Uccisa dall'eroina a Viterbo

## Iniettandole acqua e sale salva l'amica dall'overdose Poi si droga e muore

VITERBO. Una tossicodipendente è morta l'altra sera a Viterbo poco dopo aver salvato una sua amica, vittima a sua volta di una overdose. Sulla vicenda è stata aperta una inchiesta della procura della Repubblica mentre gli agenti della squadra mobile stanno cercando lo spacciatore che ha venduto alle due donne l'eroina.

Antonella P., 24 anni, e Paola P., 27, si erano allontanate due sere fa, insieme con un'altra ragazza e due giovani, dal centro del Cels nel quale seguivano il programma di disintossicazione. Le due, poi, sono andate a casa di una loro amica, nel quartiere di Santa Barbara, alla periferia di Viterbo.

Stando al racconto della padrona di casa alla polizia, Paola, dopo essersi iniettata l'eroina, ha avuto un collasso. Antonella ha allora preparato una soluzione di acqua e sale e gliela ha iniettata nella vena. Accortasi che l'amica si stava riprendendo, si è «bucata» a sua volta.

Subito dopo però anche lei è stata colta da un malore. La padrona di casa, non essendo in grado

di ripetere l'operazione che poco prima aveva salvato la vita della prima donna, ha telefonato intorno alle 23 al 113 chiedendo aiuto.

Antonella è stata caricata su un'ambulanza e trasportata all'ospedale di Belcolle dove è morta poco dopo. Nello stesso ospedale è stata ricoverata Paola P., le cui condizioni non destano preoccupazioni.

L'inchiesta ha accertato che Antonella, figlia di un poliziotto in pensione, aveva iniziato da circa tre anni a seguire il programma di reinserimento del Cels di Viterbo, diretta da padre Alberto Camuzzi.

La struttura del Centro italiano di solidarietà, attivo da una quindicina di anni a Viterbo, è articolata in tre strutture: una di accoglienza in città e due per il trattamento di recupero ospitati nelle ville periferiche che la curia vescovile ha messo a disposizione, uno sulla strada Palenzana, l'altro in località La Quercia. Le due ragazze, che seguivano l'ultima fase del programma che prelude il reinserimento nella società, erano ospiti a La Quercia.

Festa nazionale de l'Unità sulla neve

## LA RISORSA MONTAGNA NEL MODERNO SVILUPPO DEL PAESE

Incontro-dibattito degli Amministratori Locali dei Comuni montani e delle Comunità montane

ore 10/13

Presidente  
Alessandro Cami  
Capogruppo Pds Uncom

Relazioni:

Dalla politica al progetto  
Luigi Cangini  
Vicepresidente vicario  
Uncom

Per un rapporto più organico tra le Associazioni delle Autonomie Locali e Regionali  
Aldo Bacchiocchi  
dell'Area Autonomie Locali Direzione Pds

Dibattito

ore 15/17

Presidente  
Alberto Stella  
Consigliere nazionale  
Uncom

Relazione:

Il dissesto idrogeologico  
Lido Fiba  
Assessore alla Regione  
Piemonte

Dibattito

Conclusioni  
Claudio Burlando  
Responsabile Area Autonomie locali, della Segreteria Nazionale del Pds

Andalo (Trento), sabato 21 gennaio 1995  
Sala dibattiti del Centro sportivo

# Investi in libertà

Versa il tuo contributo sul c.c.p. 55100005 intestato a:  
A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio  
Via delle Quattro fontane, 173- 00184 Roma

## Sostieni Italia Radio



Alessandria 90.9	Empoli 105.8	Napoli 88.6	Roma 97
Asti 90.9	Ferrara 87.5	Palermo 107.75	San Marino 87.5
Bari 87.7	Firenze 105.8	Parma 91.8	Siracusa 104.3
Biella 90.9	Forlì 87.5	Pavia 90.9	Terni 107.3
Bologna 87.5/94.5	Genova 88.5	Pistoia 105.8	Torino 104
Caltagirone 104.3	Mantova 107.3	Prato 105.8	Vercelli 90.9
Catania 104.3	Milano 91	Ravenna 87.5	
Civitavecchia 98.9	Modena 87.5	Rimini 87.5	